

(Barriera di Milano, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria). In queste zone e nelle vecchie soffitte del centro (che costituivano una grossa parte delle abitazioni di un solo vano) andavano a stabilirsi gli ultimi arrivati, gli immigrati clandestini che non potevano richiedere la residenza e accedere ai servizi assistenziali, ma che andavano a ingrossare le fila dell'offerta di manodopera, in un mercato del lavoro ben poco favorevole ai prestatori d'opera.

3. *Economia, industria e lavoro.*

Nel 1921, in un clima di tensioni politiche e sociali non sopite dopo il biennio rosso delle lotte operaie culminato nell'occupazione delle fabbriche, Torino affrontava la breve ma intensa depressione internazionale, che si ripercuoteva in modo particolarmente acuto sulla struttura produttiva cittadina, dominata dalla produzione manifatturiera. Secondo il censimento della popolazione di quell'anno, il 43 per cento degli uomini e il 19 per cento delle donne (nella popolazione presente di 10 e più anni) erano addetti all'industria. Gli altri settori importanti di occupazione degli uomini erano il commercio (che unito al credito raggiungeva il 13,6 per cento), l'amministrazione pubblica e privata (11,2 per cento), i trasporti (8 per cento); per le donne la seconda fonte di occupazione erano i servizi domestici (7,3 per cento), seguiti a breve distanza dal commercio (6,3 per cento), mentre solo l'1,4 per cento lavorava nell'amministrazione; i professionisti, uniti agli artisti e agli addetti al culto, erano il 4,2 per cento tra gli uomini e il 3,2 per cento tra le donne. Nelle condizioni non professionali, il 10 per cento degli uomini risultava studente, contro il 7 per cento delle donne; pochi erano i pensionati, il 2,3 per cento tra gli uomini e l'1,5 per cento tra le donne, perché si era agli albori del sistema previdenziale e l'aumento della speranza di vita non aveva ancora ampliato significativamente le fasce d'età più anziane; molto elevata era invece la presenza delle casalinghe: col 48 per cento esse sopravanzavano la somma di tutte le condizioni professionali femminili³⁸.

La riconversione all'economia di pace aveva già portato all'espulsione dalle attività produttive della manodopera femminile ampiamente utilizzata durante la guerra, restituendo alla città una struttura della col-

³⁸ Le percentuali sono frutto di elaborazione dei dati di PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921* cit.